

## I dissidenti hanno chiesto di rimettere il mandato, appassionata difesa del presidente Ascom Il fronte anti-Pugnoli all'attacco Resa dei conti in consiglio direttivo



Claudio Pugnoli

Ribaltando la normale successione di accusa e difesa, il primo a parlare, fra le 21,30 e le 22 di ieri, è stato l'imputato, il presidente dell'Ascom Claudio Pugnoli, messo in discussione da una mozione che gli chiedeva conto, oltre che del presunto «progressivo distacco dalla base», della gestione del caso Tari, «affrontato rincorrendo Confesercenti», dell'atteggiamento troppo filo-Perri nell'ultima tornata elettorale, giudicato «irresponsabile», e infine del-

la solo paventata intenzione di accorpare l'associazione con l'omologa di Mantova. Ha respinto con forza ogni addebito, nel suo intervento, Pugnoli. Punto su punto. Circo-stando appassionatamente la replica e basandola sui fatti. Sottolineando, infine, come «ogni mia decisione, anche quelle che oggi mi contestate, non è stata presa in autonomia ma sempre con approvazione in giunta». Giunta della quale per altro facevano parte tutti e quattro i dissiden-

L'ingresso a una riunione dell'Ascom ieri sera seduta a palazzo Vidoni



ti: Andrea Badioni, Graziano Bossi, Federico Corrà e Fausto Casarin. E' stato quest'ultimo, nel giovedì sera della resa dei conti in consiglio direttivo, a rappresentare il pensiero degli altri tre e del loro

seguito nell'attacco al leader: «Hai smesso di dialogare — ha ribadito rimarcando i contenuti del documento di sfiducia —, hai trattato da solo e per questo ti sei allontanato dagli associati». La dialettica si è

**Confcommercio**  
Dopo le polemiche e l'atto di sfiducia delle scorse settimane ieri sera il confronto Nella notte la decisione

accesa, non è mancata tensione. Ci sono stati contributi duri. E alla fine, al numero uno di palazzo Vidoni è stato ufficialmente chiesto di rimettere il mandato che gli era stato affidato nel 2013, all'unanimità, con scadenza 2017. Nella notte, si è deciso. Intanto, in attesa di sapere se la rivoluzione si sia compiuta o meno, di sicuro l'immagine plastica offerta dal confronto è quella di una locale Confcommercio attraversata dai veleni. (mac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grandi opere. Strada chiusa, si pensa di concludere l'intervento nella primavera del 2015 Secondo sottopasso, si lavora

Aperto mercoledì il passaggio di via Persico, ora tocca a quello di via Brescia  
Cantiere da lunedì: viabilità modificata, segnaletica nuova e volantini esplicativi

Appena archiviata l'apertura, l'altro ieri, del sottopasso di via Persico, lunedì sarà avviato il cantiere per la realizzazione dell'altro sottopasso ferroviario cittadino, quello di via Brescia, dove nei mesi scorsi sono stati terminati i lavori prope-

deutici riguardanti i sottoservizi. Lastima: tutto finito entro la primavera del 2015. E si tratta anche in questo caso di un'opera imponente, che prevede l'inevitabile chiusura della via — con accesso comunque garantito ai residenti — con conse-

guente modifica della viabilità. Transito interdetto, da subito, dall'incrocio (escluso) con via Gallazzi a quello (escluso) con via Esilde Soldi/via San Bernardo. Sarà consentito solo il passaggio dei residenti e di chi ha attività con accesso

carraio nell'area chiusa per cantiere. E per l'intera durata dell'intervento, rimarrà chiusa anche l'uscita di via Cavo Cerca su via Brescia, con la via che diventerà percorribile a doppio senso ma solo entrando ed uscendo da via Persico.



Un momento dei lavori preparatori alla realizzazione del sottopasso

Per tenere informati i residenti sull'andamento dei lavori e sulla tempistica sarà svolta un'attività di comunicazione grazie alla collaborazione con il locale comitato di

quartiere e, nei primi giorni, ci si avvarrà anche dei volantini del servizio civile. Sono in distribuzione volantini esplicativi. (mac.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche alla viabilità sono state in ogni caso studiate in modo che l'accesso ai servizi presenti nel quartiere sia sempre garantito. Ad esempio, l'entrata all'ufficio postale, piuttosto che al centro anziani 'Luigi Pinoni' o al centro per le famiglie sarà da via San Bernardo.

E, giusto per affrontare un altro potenziale fronte di disagio, per raggiungere più facilmente la scuola primaria 'Antonio Stradivari' sarà garantito un servizio scuolabus con fermata in via Rebuschini e via Opifici (parcheggio dei due supermercati). Si sta inoltre valutando la disponibilità di utenti e volontari per attivare una nuova linea del Piedibus. La chiesa parrocchiale di San Bernardo e l'attiguo oratorio

rimarranno invece sempre accessibili.

Modifiche anche alle linee del trasporto urbano con deviazioni dei bus che seguiranno percorsi alternativi: per informazioni contattare Km al

numero verde 800070166 o inviando mail all'indirizzo info@kmspa.it.

La polizia locale ha comunque già predisposto l'ordinanza con tutte le indicazioni per la collocazione della segnaletica in modo che chi proviene dal centro o dalla periferia conosca per tempo i percorsi alternativi. Da segnalare inoltre che, con la riapertura della via Persico, è cambiata an-

che la viabilità in via Esilde Soldi, percorribile a senso unico da via Persico verso via Brescia con svolta consentita da via Persico solo ai veicoli che provengono dalla direzione della tangenziale. Non possono svoltare, invece, quelli che provengono dal sottopasso di via Persico o da via Cabrini. La prima svolta consentita per raggiungere via Brescia è in via Francesco Soldi.



Notizie dal cantiere  
Lavori per la realizzazione del sottopasso ferroviario di via Brescia.

Ai residenti saranno distribuiti volantini esplicativi sulla viabilità

Laboratorio di quartiere sperimentale allo Zaist per realizzare un nuovo modello abitativo integrato: è arrivato al primo posto in Lombardia il progetto denominato 'Il cielo in una stanza: il territorio e le persone per ripensare l'abitare' presentato dall'assessore al Welfare del Comune. E questo risultato permette ora all'amministrazione di ottenere un finanziamento di oltre 59mila euro su un costo complessivo di poco superiore ai 77mila che consentirà di promuovere

la rappresentanza responsabilizzando i cittadini, coinvolgendoli e affidando loro compiti operativi specifici, di accrescere il senso di collaborazione tra utenti ed ente gestore per un migliore grado di consapevolezza negli abitanti e di migliorare la qualità del servizio abitativo potenziando il contrasto al disagio sociale e alla morosità incolpevole. «Una valida opportunità — dichiara l'assessore al Welfare di comunità Mauro Platè — per dare impulso ai temi dell'abitare

in una prospettiva sociale». L'obiettivo: costruire un modello abitativo integrato (immobiliare e sociale) che possa diventare modello gestionale soprattutto per quanto riguarda il settore dell'edilizia residenziale pubblica. «La nostra volontà è dare vita ad un più ampio percorso che investe l'abitare inteso come uno spazio nel quale la famiglia organizza le proprie attività, elabora i propri stili di vita, esplica le proprie funzioni. L'abitare inteso come svolgimento di molteplici

ci attività in uno spazio organizzato, così da promuovere coesione sociale e solidarietà». 'Il cielo in una stanza' è frutto del lavoro partecipato, costruito insieme da Aler e Comune che hanno investito tempo, personale e risorse in un'attività di coesione sociale. Importante è stata la condivisione con numerosi soggetti di natura sociale che operano sul territorio. Formazione, innovazione, integrazione e connessione sociale sono il traguardo da raggiungere.

### PARTECIPAZIONE E CONTRASTO AL DISAGIO SOCIALE

## Un nuovo modello dell'abitare Il quartiere Zaist come laboratorio: risorse grazie al piano integrato da premio

## Emergenza migranti. Progetto Sprar: da Cremona in Toscana, Emilia, Calabria e Campania Trenta profughi se ne vanno

Questa volta, il flusso sarà in uscita: potrebbe presto lasciare il territorio, nello specifico la Casa dell'Accoglienza e almeno un'altra delle strutture gestite dalla Caritas in provincia, una trentina di quasi cinquecento profughi fin qui ospitati tra Cremona e il Cremonese. L'incertezza sulla reale dimensione del contingente destinato altrove, oltre che sulla nazio-

nalità, è dovuta al fatto che l'intesa tra la prefettura e il dipartimento nazionale competente sul progetto Sprar deve ancora essere perfezionata, nel numero e nei tempi: «Pensiamo comunque — rivela il capo di gabinetto Beaumont Bortone — che la ricollocazione dovrebbe avvenire nel giro di qualche giorno e riguardare fra i 25 e i 35 migranti».

### IL CONFRONTO

Sicurezza sanitaria, tutele e doveri: dal prefetto i sindacati di polizia reclamano coordinamento

Intanto ieri, sempre sul fronte migranti, in prefettura si è tenuto un confronto tra il prefetto Paola Picciafuochi, affiancato dal capo di gabinetto Beaumont Bortone, e i sindacati di polizia: Marco Severino, segretario generale provinciale del Siap di Cremona; Giuseppe Torrisi, segretario provinciale del Siap; Roberto Filippini, segretario generale del Siulp; Nicola Ghisolfi, segretario provinciale del Siulp e Claudio Sposito, segretario generale del Coisp. Si è discusso, in particolare,

della sicurezza sanitaria nell'approccio ai profughi, sulla scorta di quanto avvenuto il mese scorso, quando in questura erano giunti per le pratiche di identificazione alcuni stranieri con la scabbia. C'è stato un dibattito franco e costruttivo. E alla fine, un documento unitario consegnato al prefetto e al questore, Vincenzo Rossetto. Le parti salienti: «Nell'attuale contesto lavorativo va subito premesso con estrema chiarezza che ogni singolo poliziotto non si è mai sottratto ai propri

doveri istituzionali garantendo sempre e comunque il proprio operato: una precisazione tanto importante quanto necessaria per comprendere la sostanziale differenza tra giustificate preoccupazioni ed incauto allarmismo. In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare in attività complesse come dimostra di essere la gestione sul territorio di cittadini immigrati, diviene indispensabile uno scrupoloso coordinamento di tutti i soggetti invol-

ti, affinché sia superata qualsiasi eventuale criticità con garanzie su un'armonica e puntuale organizzazione e su specifiche responsabilità operative. L'attuale gestione sul territorio cremonese di cittadini immigrati evidenzia problematiche assai diverse da quelle di altre realtà provinciali; tuttavia, è fondamentale che l'intero apparato locale si dimostri costantemente pronto a fornire corrette soluzioni dinanzi a qualsiasi prevedibile situazione straordinaria».



L'arrivo a Malpensa di alcuni migranti poi assegnati a Cremona e a sinistra tre dei sindacalisti che ieri mattina hanno partecipato all'incontro in prefettura

Saranno trasferiti, sempre secondo quanto comunicato al prefetto Paola Picciafuochi dai referenti nazionali del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, tra l'Emilia Romagna (a Rimini), il Lazio (a Rieti), la Toscana, la Campania e la Calabria. In quelle realtà il ministero ha finanziato particolari progetti di integrazione e, sulla base di quelli, sarà potenziata l'accoglienza. Alloggeranno, contestualmente, Cremona. Che intanto, si tiene comunque pronta all'assistenza, eventualmente richiesta, di altri stranieri assegnati al territorio. (m.c.)